

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020

SCHEDA N. 9

**'DECRETO SISMA' - D.L. N. 123 DEL 24
OTTOBRE 2019 (CVT. CON L. N. 156/2019) -
ELEMENTI DI SINTESI**

Il D.L. approvato a ottobre contiene misure volte ad accelerare il completamento della ricostruzione in corso nei territori colpiti dagli eventi sismici iniziati nell'agosto 2016.

- Proroga dello stato di emergenza (art.1): lo stato di emergenza nei territori colpiti dagli eventi sismici del 2016 è prorogato al 31 dicembre 2020.
- Ricostruzione privata e degli edifici scolastici (art. 2): si stabilisce una nuova metodologia di calcolo dei contributi per la ricostruzione privata con l'introduzione di una maggiorazione dei contributi per gli interventi relativi alle murature portanti di elevato spessore e di elevata capacità strutturale (in funzione delle caratteristiche di rigidità, duttilità e resistenza). Per quanto riguarda la ricostruzione pubblica, si assegna la priorità agli edifici scolastici e universitari.
- Semplificazione ed accelerazione della ricostruzione privata (art. 3): si introduce una procedura semplificata per la concessione dei contributi con la possibilità che questa avvenga dietro certificazione di un professionista, salvo la convocazione della Conferenza regionale nel caso di vincoli ambientali e paesaggistici. Sono altresì previste verifiche a campione e controlli successivi.
- Estensione della durata del Fondo di Garanzia per le PMI (art. 3-septies): viene estesa da tre a sei anni la durata temporale dell'intervento del Fondo di garanzia per le PMI in favore delle zone colpite dagli eventi sismici del 2016.
- Rimozione delle macerie (art. 4): si prevede che le Regioni interessate predispongano l'aggiornamento dei piani di rimozione delle macerie e si stabilisce una riduzione dei tempi amministrativi previsti per l'entrata in funzione degli impianti di smaltimento.
- Estensione della misura 'Resto al Sud' (art. 5): la misura volta ad incentivare la costituzione di nuove imprese a favore dei giovani imprenditori del Mezzogiorno di età compresa tra 18 e 45 anni con finanziamenti a fondo perduto per il 35 per cento e a tasso agevolato per il 65 per cento è estesa alle aree colpite dal sisma del 2016.
- Estensione dell'ambito dei Comuni destinatari di contributi (art. 6): si estende l'ambito dei Comuni che possono beneficiare dei 5 milioni per interventi urgenti di manutenzione straordinaria e di messa in sicurezza di strade ed infrastrutture comunali.
- Altre disposizioni (art. 7-8): il 'Fondo per la ricostruzione delle aree terremotate' è utilizzato anche per l'erogazione di anticipazioni ai professionisti incaricati delle prestazioni tecniche nell'edilizia privata. Inoltre, si riduce del 40 per cento l'ammontare di tributi e contributi sospesi e non versati da restituire a decorrere dal 15 gennaio 2020 e si proroga al 31 dicembre 2020 il termine della sospensione dei pagamenti delle fatture relative ai servizi di energia elettrica, acqua e gas, assicurazioni e telefonia. Si dispone, infine, il differimento del pagamento delle rate dei mutui concessi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. ai Comuni colpiti dal sisma.
- Attività produttive (art. 9): le imprese agricole site nelle aree colpite dal sisma possono beneficiare dei mutui agevolati e dei finanziamenti a fondo perduto per un ammontare di 2 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020.

SCHEDA N. 10

'LEGGE SALVA MARE' - DISPOSIZIONI PER IL RECUPERO DEI RIFIUTI IN MARE, NELLE ACQUE INTERNE E PER LA PROMOZIONE DELL'ECONOMIA CIRCOLARE (AS 1571) - ELEMENTI DI SINTESI

Il DDL approvato il 24 ottobre 2019 dalla Camera dei Deputati - ed attualmente all'esame del Senato - detta disposizioni per il risanamento dell'ecosistema marino e la promozione dell'economia circolare, nonché per sensibilizzare la collettività verso la diffusione di modelli comportamentali virtuosi volti a prevenire l'abbandono dei rifiuti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune.

Si introducono una serie di nuove definizioni ed in particolare quella di 'rifiuti accidentalmente pescati' (RAP) e 'rifiuti volontariamente raccolti' (RVR): la prima fa riferimento ai rifiuti raccolti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune dalle reti durante le operazioni di pesca o in modo occasionale; con la seconda ci si riferisce ai rifiuti raccolti nel corso delle campagne di pulizia del mare, dei laghi, dei fiumi e delle lagune.

Viene, inoltre, introdotta la definizione di 'campagna di sensibilizzazione', quale attività finalizzata a promuovere e a diffondere modelli comportamentali virtuosi di prevenzione dell'abbandono dei rifiuti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune.

Al fine di una **corretta modalità di gestione** dei RAP, essi sono equiparati ai rifiuti prodotti dalle navi. In tal modo, il comandante della nave che approda in un porto ha l'obbligo di conferimento dei RAP nell'impianto portuale di raccolta e, in caso di ormeggio di un'imbarcazione presso aree non ricadenti nella competenza territoriale di un'autorità di sistema portuale, i rifiuti sono conferiti in apposite strutture di raccolta, anche temporanee, allestite in prossimità degli ormeggi. I costi di gestione dei RAP saranno coperti con una specifica componente che si aggiunge alla tassa o tariffa sui rifiuti.

L'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) avrà il compito di:

- disciplinare i criteri e le modalità per la definizione della componente specifica destinata alla copertura dei costi di gestione dei RAP;
- individuare i soggetti e gli enti tenuti a fornire i dati e le informazioni necessari per la determinazione della componente medesima;
- definire i termini entro i quali tali dati e informazioni devono essere forniti.

Sono previste misure premiali per i comandanti dei pescherecci soggetti al rispetto degli obblighi di conferimento e per i possessori di imbarcazione, non esercenti attività professionale, che recuperano e conferiscono a terra i rifiuti in plastica accidentalmente pescati o volontariamente raccolti.

Le **campagne di pulizia** condotte in mare, nei fiumi, nei laghi e nelle lagune possono essere organizzate su iniziativa del Comune competente o su istanza presentata all'autorità competente dal soggetto promotore della campagna. Le modalità di effettuazione sono disciplinate da un decreto ministeriale adottato dal MATTM, di concerto con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (MIPAF), e dopo aver acquisito il parere della Conferenza Stato-Regioni.

I soggetti promotori delle campagne di pulizia sono gli enti gestori delle aree protette, le associazioni ambientaliste, le associazioni dei pescatori, le cooperative e le imprese di pesca e i loro consorzi, i centri di immersione e di addestramento subacqueo e i gestori degli stabilimenti balneari e gli enti del Terzo settore.

Prevista la possibilità di effettuare **campagne di sensibilizzazione** e la promozione da parte del MI e del MUR, nelle scuole di ogni ordine e grado, di attività volte a sensibilizzare gli studenti sull'importanza della conservazione dell'ambiente e, in particolare, del mare e delle acque interne, nonché delle corrette modalità di conferimento dei rifiuti.

SCHEDA N. 10

**'LEGGE SALVA MARE' - DISPOSIZIONI PER IL
RECUPERO DEI RIFIUTI IN MARE, NELLE
ACQUE INTERNE E PER LA PROMOZIONE
DELL'ECONOMIA CIRCOLARE (AS 1571) -
ELEMENTI DI SINTESI**

Si prevedono inoltre, per le biomasse vegetali spiaggiate, ulteriori modalità di gestione quali il mantenimento o la remissione nell'ambiente naturale (in particolare in mare). Tale attività dovrà prevedere un periodo di attività sperimentale finalizzato a valutare l'idoneità dell'operazione nei siti specifici; gli esiti di tale sperimentazione saranno oggetto di valutazione degli enti tecnico scientifici competenti, in particolare del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente, in linea con le competenze degli Enti del Sistema previste a legislazione vigente

Si dispone, infine che, tutti gli impianti di desalinizzazione maggiormente impattanti sono sottoposti a preventiva valutazione di impatto ambientale (VIA). In particolare, tali impianti sono ritenuti ammissibili: in situazioni di comprovata carenza idrica e in mancanza di fonti idricopotabili alternative economicamente sostenibili; qualora sia dimostrato che siano stati effettuati gli opportuni interventi per ridurre significativamente le perdite della rete acquedottistica e per la razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica prevista dalla pianificazione di settore; nei casi in cui gli impianti siano previsti nei piani di settore in materia di acque e, in particolare, nel piano d'ambito anche sulla base di un'analisi costi-benefici. Tale previsione assoggetterà a valutazione di impatto ambientale gli impianti di desalinizzazione; sarà comunque necessario precisare appositamente con successivo atto i criteri per distinguere tra gli impianti da assoggettare e impianti da escludere.

Presso il MATTM sarà istituito un Tavolo interministeriale di consultazione permanente, al fine di: coordinare l'azione di contrasto all'inquinamento marino, anche dovuto alle plastiche; ottimizzare l'azione dei pescatori; monitorare l'andamento del recupero dei rifiuti, garantendo la diffusione dei dati e dei contributi.

SCHEDA N. 11

**'DECRETO PER LA SICUREZZA CIBERNETICA' -
D.L. 105 DEL 21 SETTEMBRE 2019 (CVT. CON L.
N. 133/2019) - ELEMENTI DI SINTESI**

Il D.L. approvato a settembre contiene misure volte a migliorare la sicurezza dei sistemi informatici del Paese. Il decreto è stato definitivamente approvato dal Senato il 7 novembre.

- Perimetro della Sicurezza Cibernetica (art.1): un DPCM da adottare entro 4 mesi dalla data di conversione del Decreto individuerà i soggetti pubblici e privati rientranti nel perimetro della Sicurezza Cibernetica. Detti soggetti privati e PA dovranno compilare un elenco delle reti, dei sistemi e dei servizi rilevanti, e notificare gli incidenti informatici che intercorrono sugli stessi.
- Obbligo di notifica delle gare afferenti a beni, sistemi e servizi informatici (art. 1): soggetti privati e PA inclusi nel perimetro dovranno notificare al Centro di Valutazione e Certificazione Nazionale (CVCN) – istituito presso il MISE - i bandi di gara per beni, sistemi e servizi informatici. Il CVCN potrà esprimere osservazioni entro 45 gg. (prorogabili di ulteriori 15 gg in caso di forte complessità della procedura) dalla ricezione degli atti e successivamente effettuare i test entro 60 giorni secondo il meccanismo del silenzio-assenso.
- Poteri speciali in materia di reti in tecnologia 5G (art. 3): i poteri speciali del Governo per l'acquisto di apparati e servizi di fornitori extra - UE sono esercitati previa valutazione del CVCN.
- Poteri speciali nei settori di rilevanza strategica (art. 4-bis): si modificano le norme per l'esercizio dei poteri speciali, sia in termini di allungamento dei tempi e di arricchimento del contenuto dell'obbligo informativo da parte dei privati interessati, sia in termini di estensione del potere di veto all'adozione di atti ed operazioni da parte delle società che detengono gli asset strategici. Inoltre, si modificano le norme sui poteri speciali per la tecnologia 5G, nei trasporti e nelle comunicazioni. Infine, si prevede anche il coinvolgimento di altre Amministrazioni, come la CONSOB, la COVIP, l'IVASS e l'AGCOM.
- Poteri speciali del Presidente del Consiglio dei Ministri (art. 5): si attribuisce al Presidente del Consiglio dei Ministri il potere di disattivare – totalmente o parzialmente – uno o più apparati/prodotti impiegati nelle reti e nei sistemi per l'espletamento dei servizi interessati da una crisi di natura cibernetica.
- Aspetti organizzativi (art. 1-2): il CVCN è finanziato con 3,2 mln nel 2019, 2,9 nel 2020 e 0,8 a partire dal 2024 e potrà contare su 77 unità.

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020

SCHEDA N. 12

PIANO ITALIA 2025

‘Italia 2025’ è la strategia per l’innovazione tecnologica e la digitalizzazione realizzata dal Ministro per l’innovazione e la trasformazione digitale. Si tratta di un piano d’azione in cui vengono definiti gli obiettivi e le azioni per l’innovazione e la trasformazione digitale del Paese per i prossimi cinque anni.

Le tre sfide principali a cui intende rispondere la Strategia – mutate dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite - sono le seguenti.

- La digitalizzazione della società, grazie alla realizzazione di migliori infrastrutture digitali, alla valorizzazione dei dati, alla creazione di competenze digitali, alla radicale digitalizzazione del settore pubblico, che permetterà a cittadini e imprese di utilizzare i servizi digitali della Pubblica Amministrazione in modo semplice e sistematico, dando impulso anche alla trasformazione digitale del settore privato.
- L’innovazione del Paese, per favorire la progettazione e l’applicazione di nuove tecnologie nel tessuto produttivo e la crescita di settori tecnologici come la robotica, la mobilità del futuro, l’intelligenza artificiale, la cyber security.
- Lo Sviluppo sostenibile ed etico della società nel suo complesso, per garantire a tutti pari opportunità nella partecipazione alla vita della società digitale, basata sulla trasparenza e su un corretto utilizzo delle tecnologie.

Ogni sfida è stata strutturata in tre obiettivi, da realizzare attraverso 20 azioni di innovazione, che vanno dallo sviluppo delle infrastrutture digitali alla creazione di hub tecnologici, dall’identità digitale alla promozione di programmi per superare il *digital divide*.

I tre obiettivi alla base della prima sfida (digitalizzazione della società) sono: a) permettere ai cittadini e alle imprese di accedere *online* ai servizi della Pubblica Amministrazione, attraverso la diffusione di piattaforme abilitanti²⁸, la razionalizzazione delle infrastrutture (cloud), la creazione di nuovi servizi digitali; b) fare in modo che il pubblico diventi un elemento abilitante della crescita dei servizi digitali del mondo privato, attraverso il miglioramento del procurement e le politiche di *open innovation*; c) la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico (open data) e l’incentivo all’utilizzo e alla condivisione dei dati da parte delle amministrazioni e dei privati.

La seconda sfida propone cambiamenti strutturali per sviluppare l’innovazione nel Paese e gli obiettivi che guideranno la sua realizzazione sono i seguenti: a) apportare cambiamenti strutturali che agevolano e accelerano l’innovazione nell’ecosistema; b) aumentare il potenziale innovativo delle città e dei territori; c) dotare l’Italia di infrastrutture tecnologiche capillari, affidabili, innovative e *green*.

La terza sfida affronta il tema dell’innovazione in chiave etica, inclusiva, trasparente e sostenibile. I tre obiettivi alla base di questa sfida sono: a) rafforzare le capacità digitali delle persone, per permettere loro di partecipare in modo competente ai processi politici, sociali, culturali ed economici; b) garantire lo sviluppo tecnologico etico, responsabile e non discriminatorio; c) garantire ai cittadini di accedere ai lavori del futuro attraverso un processo di formazione continua (verso gli studenti ma anche in termini di *reskilling* dei lavoratori).

Le 20 azioni di innovazione individuate nel Piano per la realizzazione delle sfide e dei relativi obiettivi includono:

1. il miglioramento della governance per l’innovazione e il digitale per superare le attuali frammentazioni e duplicazioni delle competenze, anche con l’istituzione di una Cabina di Regia e di un Comitato per la Digitalizzazione della PA e l’innovazione del Paese;
2. l’identità digitale unica per ogni cittadino per accedere a tutti i servizi digitali pubblici, modificando la disciplina per il suo rilascio;

²⁸ Identità digitale, sistema di pagamento elettronico, anagrafe unica, carta d’identità elettronica.

SCHEDA N. 12

PIANO ITALIA 2025

3. il domicilio digitale del cittadino che consentirà a chiunque di ricevere la propria corrispondenza avente valore legale in digitale attraverso il registro dei domicili digitali dei cittadini;
4. la diffusione della app dei servizi pubblici 'Progetto IO', un'unica interfaccia per accedere a tutti i servizi pubblici e i procedimenti che lo riguardano direttamente dallo smartphone dopo essersi identificati con l'identità digitale;
5. il programma 'Ristrutturazione digitale' per innovare i siti e i servizi online della PA;
6. il progetto 'PA - Porte Aperte all'innovazione' per promuovere l'open innovation e le start up nell'amministrazione italiana;
7. un ripensamento del processo di procurement per gli enti che vogliono investire su prodotti e servizi digitali, anche con un meccanismo di deroga al codice degli appalti per i servizi digitali (sotto specifiche condizioni) e promuovendo ogni altra iniziativa efficace;
8. mettere l'intelligenza artificiale e i big data al servizio dei decisori pubblici, promuovendo l'utilizzo di applicazioni di intelligenza artificiale nella gestione di beni demaniali e di procedimenti amministrativi e dei servizi con particolare attenzione al mondo della giustizia;
9. predisporre e promuovere la formalizzazione di un accordo quadro per la condivisione dei dati diversi da quelli personali generati e raccolti in occasione della fornitura di servizi pubblici;
- 10 concentrare l'innovazione in piccoli centri per attirare altra innovazione, progettando un 'borgo del futuro' nel quale concentrare tutte le tecnologie emergenti e digitalizzare completamente l'amministrazione;
- 11 mettere a fattore comune alcuni asset strategici²⁹ per farli diventare beni comuni, strumentali alla produzione di innovazione e all'attrazione di team di ricerca da altri Paesi, tramite una piattaforma negoziale e tecnologica che garantisca la circolazione delle informazioni circa la loro esistenza e disponibilità;
- 12 semplificare norme e regole per consentire la sperimentazione di innovazione di frontiera, attraverso una nuova disposizione di legge che riconosce a tutti il diritto a innovare, derogando a regole che legano il futuro in scelte tecnologiche o modelli di business del passato;
- 13 il progetto 'Made.IT', un programma di accompagnamento e comunicazione per start up tecnologiche che nascono in Italia nel campo dell'intelligenza artificiale, cyber security, robotica e mobilità autonoma;
- 14 la creazione, lo sviluppo e la crescita, attraverso partnership pubblico-private, in coordinamento con i Ministeri competenti, di hub tecnologici cross industries nel rispetto delle eccellenze dei territori nei quali i centri si insediano³⁰;
- 15 avvio di un Fondo di investimento di rapido intervento dedicato esclusivamente a Mobilità, Robotica, AI, Cyber Security, incardinato in ENEA, che raccoglierà risorse finanziarie sia dai grandi investitori istituzionali europei e nazionali, sia dal Governo, sia dalle grandi imprese nazionali;
- 16 sviluppare le infrastrutture digitali per garantire al Paese l'autonomia tecnologica necessaria per il controllo dei nostri dati, favorendo l'adozione e lo sviluppo delle tecnologie di cloud computing, garantendo l'accesso a internet su tutto il territorio nazionale, realizzando le infrastrutture digitali del Paese in collaborazione con le iniziative europee;

²⁹ Gallerie del vento, acceleratori di particelle, microscopi di precisione, capacità di calcolo, di *storage*, HPC, etc.

³⁰ Le principali tecnologie di riferimento saranno intelligenza artificiale, cybersecurity, 5g mentre i settori saranno la mobilità autonoma e sostenibile e la robotica nonché i settori del *Made in Italy*.

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020

SCHEDA N. 12

PIANO ITALIA 2025

17 la creazione di una 'Alleanza per l'intelligenza artificiale sostenibile', un comitato al quale saranno invitati a aderire soggetti pubblici e privati;

18 promozione del programma 'Il sabato del futuro': dieci sabati all'anno dedicati all'aggiornamento degli studenti delle scuole superiori italiane, dei loro insegnanti sui settori più recenti della tecnologia e dell'innovazione;

19 fornitura agli anziani che vivono in Comuni a più alto rischio di digital divide di un tablet personalizzato con una serie di app rilasciate da soggetti pubblici e privati;

20 il progetto Repubblica Digitale, con l'obiettivo di combattere il *digital divide* e educare sulle tecnologie del futuro.

Per permettere un'attuazione efficace del piano strategico, esso è stato inserito sulla piattaforma partecipativa della Pubblica Amministrazione (Partecipa), affinché chiunque possa dare un contributo proponendo un'azione, un progetto, un'iniziativa che risponda alle sfide lanciate dal documento. Essa sarà aggiornata ogni 4 mesi per verificare lo stato di sviluppo delle azioni, l'inserimento di nuove azioni e il raggiungimento della visione generale.

PAGINA BIANCA

**LE REGIONI E LA PROGRAMMAZIONE INTEGRATA PER LA
CRESCITA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'ITALIA E
DELL'EUROPA**

PAGINA BIANCA

LE REGIONI E LA PROGRAMMAZIONE INTEGRATA PER LA CRESCITA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'ITALIA E DELL'EUROPA

Le Regioni e le Province Autonome³¹ hanno attivato negli anni un percorso virtuoso, a supporto di una programmazione quanto più integrata verso la crescita e lo sviluppo sostenibile. Ciò ha permesso un migliore raccordo del *Semestre europeo* con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite (SDGs), la politica di coesione (programmazione 2014-2020 e 2021-2027) e i principi del Pilastro europeo dei diritti sociali (PEDS). Questo processo si è rafforzato grazie all'approvazione dello *European Green Deal* con cui la Commissione Europea ha messo al centro della politica economica la sostenibilità ed il benessere dei cittadini anche grazie al collegamento del sistema di *policy making* europeo con gli SDGs. Il Covid-19 ha al momento impegnato prioritariamente le Istituzioni, gli Stati membri, le Regioni, gli EELL e sia le politiche, sia le risorse finanziarie sono state dedicate alla risoluzione degli effetti della pandemia, mettendo in secondo piano gli obiettivi del *Green Deal*.

Tuttavia vanno comunque perseguite le misure e le politiche di implementazione delle Raccomandazioni specifiche per Paese (CSR), della *Strategia annuale della crescita sostenibile (ASGS)* del 17 dicembre 2019, e va dato seguito alle indicazioni contenute nel *Country report per l'Italia* e nella relativa *Comunicazione*³². A questo scopo le Regioni forniscono la fotografia degli interventi di riforma effettuati a livello regionale nell'ultimo anno a supporto del quadro nazionale e di una programmazione strategica sempre più finalizzata ed integrata.

Di seguito si riporta una sintesi del monitoraggio delle misure, contenuto nel documento '*Contributo delle Regioni al PNR 2020*' e declinato secondo i quattro Pilastri (*sostenibilità ambientale, incrementi di produttività, equità, stabilità macroeconomica*) dell'ASGS. Gli interventi di riforma regionali seguono - come di consueto - anche gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU (SDGs).

Elementi costitutivi della programmazione integrata del Contributo delle Regioni al PNR 2020

Il Contributo delle Regioni al PNR 2020 permette di collegare il *Semestre europeo* anche con la *politica di coesione (programmazione 2014-2020 e 2021-2027)* in continuità con l'anno scorso; lo strumento è stato ampliato includendo nell'analisi il confronto con altre programmazioni ed indicatori, in un'ottica funzionale ai Documenti di Economia e Finanza regionali.

È stato quindi elaborato un quadro sinottico (allegato) per l'individuazione delle misure e delle sotto-misure che compongono il 'Contributo regionale al PNR

³¹ D'ora in poi sotto la definizione unificante "Regioni"

³² (COM 2020 150 finale del 26 febbraio 2020).

2020', ove sono stati ricompresi i seguenti elementi di programmazione integrata: i) i RA (Risultati Attesi) della programmazione dei fondi SIE 2014-2020; ii) i Target riferiti agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030 (SDGs); iii) gli Obiettivi di Policy (OP) e i relativi Obiettivi Specifici (OS) come previsti nelle bozze di Regolamenti UE della programmazione 2021-2027 e le indicazioni contenute nell'*Annex D* del *Country Report 2019* e del *Country Report 2020* relativamente alla parte "Fattori per un'attuazione efficace della politica di coesione"; iv) i 20 Principi del PEDS; v) i 12 domini del Benessere equo e Sostenibile dell'ISTAT (BES); vi) gli obiettivi della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile del 2017 (SNSvS) e i vettori di sostenibilità.

Gli interventi di riforma regionali sono anche riferibili ai Target della Strategia Europa 2020 oltre che alle CSR medesime. Pertanto, gli strumenti di rilevazione predisposti per la composizione del Contributo regionale di quest'anno sono stati organizzati accorpendo Target e CSR, nella maniera seguente: CSR2-T1-T6-T7-T8 (Mercato del lavoro, Promozione dell'occupazione, Istruzione e competenze, Inclusione sociale), CSR3-T2-T3-T4-T5 (Investimenti in R&I, Decarbonizzazione dell'economia, Investimenti sulla qualità delle infrastrutture, Competitività territoriale, Efficienza della Pubblica Amministrazione, Concorrenza, Appalti). In considerazione dei temi trattati, CSR 1 (Politiche di bilancio, Interventi fiscali), CSR 4 (Efficienza della giustizia, Lotta contro la corruzione), CSR 5 (Accesso al credito, Finanziamento non bancario) non sono direttamente riconducibili ai Target di Europa 2020, ma concorrono comunque alla lettura dei 4 pilastri del ASGS.

In questo capitolo si illustrano le azioni intraprese dalle Regioni e Province Autonome distinte in Macromisure riferibili a: CSR 2019, 17 SDGs ONU, RA e OP della politica di coesione attuale e futura, BES/ISTAT e al Pilastro europeo dei diritti sociali (PEDS). Per una lettura analitica si rimanda al quadro sinottico in allegato, nonché Contributo delle Regioni al PNR, curato da CINSEDO e Tecnostruttura delle Regioni per il FSE³³.

Raccomandazione 1 Politiche di bilancio e interventi fiscali

Nel *Country report 2020* dell'Italia la Commissione Europea ha evidenziato che la sostenibilità della finanza pubblica deve basarsi sull'attuazione della *spending review* e sulla lotta all'evasione fiscale, attuati nell'ambito di quadri di bilancio rigorosi. Il concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale ha richiesto annualmente alle Regioni il conseguimento di un saldo positivo sul pareggio di bilancio. Gli effetti di tale vincolo, sommati all'impossibilità di utilizzare gli avanzi di amministrazione conseguiti negli anni precedenti, agli ulteriori tagli alle spese e alle nuove regole di contabilità pubblica, hanno ridotto in misura rilevante i margini di flessibilità del bilancio regionale. Di seguito le macrocategorie di intervento regionale:

- **Promozione della stabilità macroeconomica attraverso il coordinamento e la coerenza delle politiche**, (SDGs 15.9 17.13) riduzione del rapporto debito pubblico/PIL, sostenibilità del debito, revisione della spesa come parte integrante del processo di bilancio nonché integrazione del valore del capitale naturale nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità. Con le rispettive manovre finanziarie, in coerenza e nel rispetto degli obiettivi programmatici nazionali, le Regioni hanno ottemperato agli accordi istituzionali relativi al miglioramento dei saldi di finanza nazionale riorientando la spesa a sostegno degli investimenti, nel rispetto del rigore contabile e dei principi tecnico/contabili che regolano il sistema delle autonomie territoriali.

³³ Di prossima pubblicazione sul sito della Conferenza delle Regioni www.regioni.it

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020

- **Politiche fiscali**, (SDGs 10.4 Dominio 4 BES/ISTAT): riduzione e trasferimento del carico fiscale, riduzione e revisioni delle agevolazioni industriali e miglioramento e semplificazione del rispetto degli adempimenti, in un'ottica generale di adozione di politiche fiscali, salariali e di protezione sociale volta a ridurre le disuguaglianze e aumentare il benessere economico cercando di assicurare l'efficienza, la sostenibilità, la semplificazione e la qualità nell'uso delle risorse pubbliche (interventi specifici verso particolari tipi di imprese, contributi nella forma del credito di imposta, l'azzeramento/riduzione dell'aliquota IRAP verso soggetti operanti nelle zone di svantaggio socio-economico del territorio montano, nelle Zone Economiche Speciali - ZES).
- **Riduzione dell'economia sommersa** (SDGs 8.1, 8.7, 16.b, Dominio 3 BES-ISTAT) pagamenti elettronici obbligatori, normazione delle agevolazioni destinate alle imprese, nonché misure di contrasto al lavoro sommerso e lotta all'evasione fiscale, promuovendo il lavoro di qualità e la buona occupazione e contribuendo all'eliminazione dello sfruttamento dei lavoratori, lotta alla criminalità attraverso il potenziamento di modalità di controllo e di recupero, ai fini di equità e di incremento delle entrate.

Tali linee prioritarie si inseriscono nel Pilastro "Stabilità macroeconomica" di cui all'ASGS e Country Report 2020

Raccomandazione 2 **Mercato del lavoro (MdL), Promozione dell'occupazione, Istruzione e competenze, Inclusione sociale**

Le Regioni hanno esercitato la *governance* nel MdL mediante attività di riorganizzazione e trasferimento di personale, beni e risorse per la gestione dei servizi in linea con la cornice di rafforzamento dei Centri Per l'Impiego a livello nazionale. Sono stati operati consistenti interventi regionali per coniugare salvaguardia e crescita del lavoro e delle imprese con sviluppo socio-economico equo e sostenibile del territorio; si è posta attenzione alle aree più svantaggiate ed alle zone di crisi. E' stato rafforzato il sistema di politiche attive in relazione ai diversi target dei beneficiari. Inoltre si è portato avanti un insieme di interventi congiunti di attivazione, incentivazione, formazione e rafforzamento dell'occupabilità per la permanenza e l'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro. Si sono previsti percorsi regionali di contrasto alla povertà e innovazione sociale, per la riduzione di povertà, esclusione sociale e promozione di innovazione sociale. Infine sono stati attuati interventi di formazione del capitale umano (certificazione delle competenze, competenze digitali).

- **Governance del mercato del lavoro e servizi per il lavoro** (RA 8.7 SDGs 8.7, 16.b OP 4 OS 2, 3 PEDS 2,3,4,5 Dominio 3 BES/ISTAT): Piani regionali di attuazione, convenzioni con ANPAL Servizi per definire azioni di AT per l'avvio del reddito di cittadinanza e l'erogazione di politiche attive rivolte ai beneficiari, anche attraverso il ricorso a figure professionali ad hoc (cd. Navigator); rafforzamento dei servizi a valere sulla programmazione operativa nazionale (POC SPAO e PON Inclusione); azioni di contrasto al lavoro sommerso attraverso protocolli di intesa tra Regioni, amministrazioni centrali e parti sociali e piani di intervento per la lotta al caporalato ed allo sfruttamento lavorativo nell'agricoltura e per la promozione della legalità, basati sul coinvolgimento dei CPI.
- **Interventi per l'occupazione** (RA 3.2, 3.5, 8.8; SDGs 8.2, 8.3, 9.2; OP1 OS a3, OP4 OS1; PEDS 2,3,4; Dominio 3, 11 BES/ISTAT); **Adattabilità del lavoro** (RA 8.3, 8.6; SDGs 8.3; OP4 OS 1; PEDS 2,3,4,5; Dominio 3 BES/ISTAT) **politiche attive** (RA 8.4, 8.5, 9.2; SDGs 8.5, 8.8 OP4 OS1,2,3,7, OP5; PEDS 2,3,4,5,17; Dominio 3 BES/ISTAT): avvicinamento tra scuola, università, formazione e lavoro e formazione professionale mirata all'inserimento lavorativo (tirocinio e *work experience*) per i target giovani, donne e soggetti deboli della fascia adulta della popolazione; adozione di specifici dispositivi per il target delle persone con disabilità e realizzazione di misure per l'integrazione scolastica, per l'accompagnamento nei percorsi di istruzione e formazione; raccordo tra le diverse filiere e promozione dell'inserimento lavorativo; per l'integrazione dei migranti, promossa la partecipazione attiva alla vita

economica, sociale, culturale nei contesti territoriali, oltre che un'effettiva inclusione scolastica e lavorativa (fondo FAMI); percorsi integrati rivolti ai lavoratori coinvolti o licenziati a seguito di crisi aziendale, creazione di impresa, sostegno a nuove realtà produttive e di servizio ed ai liberi professionisti ed agli studi professionali.

- **Partecipazione donne al mercato del lavoro** (RA 8.2; SDGs 8.7, 8.5, 8.8, 5.1, 5.4, 5.5; OP4 OS1,3; PEDS 2, 3, 4, 9; Dominio 3, 6, 7 BES/ISTAT): interventi per equilibrio tra famiglia e lavoro, rafforzamento delle competenze professionali delle donne, migliori accesso e spendibilità nel mercato del lavoro, creazione di imprese femminili, maggiore sensibilità alla dimensione di genere e contrasto alle forme di discriminazione e segregazione femminile nel mercato del lavoro; sostegno delle famiglie e del lavoro di cura dei genitori, conciliazione tra impegni familiari e scelte professionali - sviluppando al contempo la solidarietà intergenerazionale nei compiti educativi.
- **Contrasto alla povertà e innovazione sociale, in particolare, alla riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale** (RA 9.1; SDGs 1.1; 1.2; 1.3; 1.5, 1.b, 10.2, OP4 OS7,9,10,11 OP 5; PEDS 12,14,20; Dominio 1,4 BES/ISTAT): approccio integrato di misure (*policy mix*) per agire sulle diverse dimensioni di svantaggio - lavoro, accesso ai servizi, abitazione (misure di inclusione attiva, accompagnate da sostegni al reddito adeguati; percorsi di attivazione e di accompagnamento al lavoro; sostegno alla fruizione di servizi economicamente accessibili e di qualità); sfida della povertà alimentare con iniziative di innovazione sociale e collaborativa (Banchi alimentari, Empori solidali, Reti territoriali, ecc.) per il recupero delle eccedenze dei vari segmenti della filiera alimentare a fini caritativi e al contrasto dello spreco anche con l'ausilio di innovazioni digitali.
- **Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al MdL delle persone maggiormente vulnerabili - persone con disabilità** (RA 9.5, SDGs 8.5 OP4 OS7 OP5; PEDS 17; Dominio 3 BES/ISTAT), **soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria (SDGs 1.3 e 10.4) e persone vittime di violenza o tratta** (SDGs 1.3 5.2, 5.3, 5.c, 10.4, 16.1, 16.2; OP4 OS10, OP5; Dominio 7 BES/ISTAT) **integrazione delle persone provenienti da un contesto emarginato o migratorio** (RA 9.5, SDGs 5.1, 10.2, 10.7, 16.8, OP4 OS8, OP5; PEDS 19; Dominio 4,7 BES/ISTAT), **social housing** (RA 9.4; SDGs 11.1, OP4 OS3,9,d2,d4, OP5; PEDS 9,11,18; Dominio 3,4,12 BES/ISTAT): sostegno alla qualificazione e all'occupabilità, iniziative di accompagnamento al reinserimento sociale con misure di orientamento, formazione, lavoro e socialità (*empowerment* dell'individuo).
- **Qualificazione servizi e infrastrutture di cura e socio-educative** (RA 9.3; SDGs 1.4, 3.8, 4.2 OP4 OS9, d4 OP5; PEDS 19; Dominio 9, 10 BES/ISTAT): creazione, espansione e miglioramento dei servizi socio-educativi per l'infanzia; misure dirette all'ampliamento della rete dei servizi di assistenza alle persone non autosufficienti ed alla economia sociale (RA 3.7 9.7 SDGs 9.1, 12.6, 17.6 OP4 OP5; Dominio 5 BES/ISTAT).
- **Formazione del capitale umano** (RA 10.3, 10.4 SDGs 4.4, 4.7, 8.5 OP1 OS a4, OP4 OS1,2,4,5,6 PEDS 1, Dominio 2,3 BES/ISTAT): percorsi per innalzare il livello di istruzione della popolazione adulta (POR FSE 2014-2020 in particolare per soggetti in situazione di svantaggio, analfabeti di ritorno, inoccupati e disoccupati) per recupero dell'istruzione di base, conseguimento di qualifica/diploma professionale o qualificazione professionale e riqualificazione delle competenze (TIC); accrescimento delle competenze della popolazione adulta attraverso il sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze; miglioramento della partecipazione delle persone adulte al MdL mediante l'acquisizione di nuove competenze; promozione dei processi di innovazione nella scuola per lo sviluppo di una cultura digitale nella didattica; progetti di formazione professionale e formazione permanente in ambito culturale di tipo residenziale con percorsi di accompagnamento e tutoraggio artistico, tecnico, organizzativo, nonché percorsi didattici per la formazione di professionisti qualificati nel settore cinematografico.
-

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020

- **Misure di politica attiva - apprendistato di II livello e tirocini extracurricolari** (RA8.1 SDGs 8.5, 8.b, OP1 OSa4, OP4 OS5,6 PEDS 2,3,4, Dominio 3, 10 BES/ISTAT) per: tirocinio extracurricolare formativo o di orientamento per favorire le transizioni al lavoro, abbattere le difficoltà di transizione dai sistemi di istruzione e formazione verso il lavoro, rafforzare l'occupabilità della popolazione in età lavorativa inoccupata e/o disoccupata, potenziare l'inclusione sociale delle persone disabili svantaggiate nel mondo del lavoro; finanziamento dell'offerta formativa e incentivi occupazionali per i contratti di apprendistato professionalizzante, orientamento e accompagnamento all'autoimprenditorialità o agevolazioni IRAP; staffetta generazionale.
- Coinvolgimento della popolazione studentesca all'interno di **percorsi ITS, Poli tecnico-professionali e Percorsi annuali IFTS** (RA 10.5, SDGs 4.3, 4.4 OP4 OS4; PEDS 1; Dominio 2 BES/ISTAT) finanziati principalmente da risorse europee e guidati dalla programmazione triennale a titolarità Regionale (Piani Territoriali Triennali per l'IFTS, ITS e Poli Tecnico Professionali)
- **Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente** (RA 10.5, SDGs 4.3, 4.4 4.7, 4.b, OP1 OSa4, OP4 OS4,5; PEDS 1; Dominio 2 BES/ISTAT): borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi, inclusi gli studenti con disabilità, affiancate da buoni abitativi; predisposizione di *voucher* per la partecipazione a Master di I e II livello; finanziamenti per la permanenza, nel territorio della regionale, dei ricercatori.
- **Finanziamenti per ricerca e innovazione alle Università** (RA 10.2, 10.4, 10.5, SDGs 9.5, OP1 OS a4, OP4 OS1,2,4,5; PEDS 1; Dominio 2,11 BES/ISTAT): finanziamento dei dottorati di ricerca con caratterizzazione industriale per la promozione e rafforzamento di alta formazione e specializzazione post-laurea di livello dottorale, nonché potenziamento della rete Università-Imprese; sostegno dei Master di I° e II° livello e finanziamento di programmi di mobilità studentesca internazionale (Erasmus Plus o accordi bilaterali).
- **Apprendistato di alta formazione e ricerca** (RA 8.1, SDGs 4.3, OP4 OS 4; PEDS 4; Dominio 2 BES/ISTAT): investimenti in percorsi di alta formazione post universitari.

Tali linee prioritarie si inseriscono nei Pilastri "Produttività" ed "Equità" di cui all'ASGS e Country Report 2020

Raccomandazione 3 Investimenti in R&I, competitività territoriale, infrastrutture materiali e immateriali, decarbonizzazione dell'economia, efficienza della PA, concorrenza e agenda digitale

Di fronte all'emergenza sanitaria, alle sfide ambientali e alla conseguente necessità di riconversione dell'economia, le trasformazioni *green* e digitali offrono sfide, e opportunità per la crescita dell'economia europea e per le aziende chiamate a sviluppare nuovi modelli di business e prodotti e servizi innovativi. La solidità e la sostenibilità dell'economia digitale dipendono dallo sviluppo di competenze e infrastrutture digitali, finanziamenti per l'innovazione, dalla disponibilità di dati, dalla sicurezza informatica e dalla disponibilità di servizi pubblici adeguati. Le Regioni sono impegnate ad agire su questo fronte con politiche strutturali che includono:

- **Investimenti in R&I** (RA 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5; SDGs 3.b, 9.2, 9.4, 9.5, 9.b, 11.4, OP1 OSa1,a3 OP5, Dominio 11 BES/ISTAT) come il rafforzamento delle politiche di innovazione delle imprese con il sostegno a progetti di R&S presentati da imprese, singole o in partenariato con Università e Centri di Ricerca, o da aggregazioni pubblico-private (Distretti Tecnologici, Laboratori Pubblico-Privati, Poli di Innovazione) nei settori strategici individuati nelle S3, progetti pilota, realizzati dai Gruppi Operativi (GO) del Partenariato europeo per l'Innovazione (PEI), nonché progetti di Ricerca finalizzati allo sviluppo di tecnologie per la valorizzazione del patrimonio culturale. A sostegno della ricerca in ambito sanitario sono

stati concessi finanziamenti ad Enti ed Istituti scientifici, per lo sviluppo di progetti di ricerca operativa clinica, transnazionale, di base, epidemiologica e organizzativa, centri di competenza dedicati alla medicina personalizzata e alla implementazione di Tecnopoli per la medicina di precisione e piattaforme tecnologiche dedicate alla medicina personalizzata; potenziamento delle infrastrutture di ricerca, adottando tecnologie e processi sostenibili; sono state incentivate soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative per ridurre gli impatti ambientali e favorire il passaggio all'economia circolare; si è favorita la creazione e il consolidamento di *start up* innovative ad alta intensità di applicazione/conoscenza e supportate iniziative di spin-off industriali e di spin off della ricerca.

- **Competitività territoriale**, (RA 3.3, 3.8, 6.8; SDGs 2.3, 8.2, 8.9, 9.2, 9.4, 11.4, 12.b, 14.1, 14.4, 14.b, 15.9, 17.6, 17.7, 17.8; OP1 OSa1, a3,a4 OP5; Domini 3, 9, 11 BES/ISTAT): rafforzamento della competitività anche nel settore turistico e culturale; modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi, interventi di cooperazione territoriale volti allo sviluppo tecnologico e al potenziamento delle capacità scientifiche e tecnologiche attraverso ZES, piani strategici di sviluppo industriale e di internazionalizzazione, progetti di investimento nelle aree di crisi industriale, sostegno al comparto agricolo anche in collegamento con lo sviluppo di aree interne; finanziamenti e sostegno alle imprese ittiche, investimenti per il risparmio energetico e riduzione dell'impatto della loro attività sull'ambiente, per migliorare la sicurezza, l'igiene e le condizioni di lavoro; commercializzazione e promozione di prodotti, incentivi alle imprese turistiche per interventi di ampliamento, modernizzazione, manutenzione delle strutture, realizzazione di ciclovie, percorsi di fruizione turistica, trasporti turistici, marchi di qualità, riconoscimento dei luoghi della cultura e progetti per lo sviluppo di imprese culturali e creative, oltre ad iniziative artistiche.
- **Decarbonizzare l'economia**, (RA 4.2, 4.3, 4.4, 4.6, 4.7; SDGs 2.4, 6.6, 7.a, 7.b, 9.4, 11.2, 11.3, 11.6, 11.a, 13.2; OP2 OSb4,b6,b7, OP3 OSb3,c4, OP5; Domini 1,9,10,11 BES/ISTAT): pianificazione regionale energetica e di tutela ambientale del territorio; implementazione di infrastrutture e tecnologie sostenibili, anche nelle imprese (fonti rinnovabili, impianti di cogenerazione e/o di tri-generazione, ottimizzazione tecnologica e installazione di sistemi di controllo e regolazione negli agglomerati produttivi, *smart grids*); istituzione di comunità energetiche per la produzione e lo scambio di energie da fonti rinnovabili; incentivi a pratiche agricole resilienti per il miglioramento dell'efficienza energetica dei processi produttivi nelle aziende agricole e agroalimentari (PSR 2014-2020); sostegno alla mobilità sostenibile per persone e merci attraverso l'acquisto di materiale rotabile, potenziamento del sistema di collegamento su ferro, del servizio urbano e dei sistemi di scambio intermodale (POR FESR 2014-2020); promozione della mobilità ciclistica e investimenti nella mobilità elettrica, finanziamento per sistemi di trasporto intelligenti accessibili e sicuri con agevolazioni tariffarie concesse a favore delle fasce deboli e svantaggiate anche tramite interventi specifici di messa in sicurezza, sistemazione, adeguamento e manutenzione straordinaria della rete stradale, dei territori urbanizzati e delle aree interne (Strategia nazionale aree interne); Piani Regionali dei Trasporti (PRT).
- **Promuovere l'economia circolare** (SDGs 6.4, 8.1, 8.4, 9.2, 12.1, 12.2, 12.3, 12.5, 12.6, 12.a, 12.c, 14.1; OP1 OSa3, OP2 OSb1,b2,b3,b6, OP5; Domini 3,4,10,11 BES/ISTAT) con interventi a supporto di modelli sostenibili di produzione e consumo, mediante il potenziamento di capacità scientifiche e tecnologiche; azioni di miglioramento nel consumo e produzione di risorse scollegando la crescita economica dalla degradazione ambientale; uso efficiente delle risorse e promozione della gestione dei rifiuti in direzione di prevenzione, riduzione, riciclo e riutilizzo.
- **Investimenti nella qualità delle infrastrutture** (RA 4.1, 4.5, 4.6, 4.8, 5.1, 5.2, 5.3; SDG 2.3, 2.4, 2.5, 3.9, 6.1, 6.3, 6.4, 6.5, 6.6, 6.a, 7.1, 7.2, 7.3, 7.a, 9.1, 9.4, 11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 11.5, 11.7, 11.a, 11.b, 12.2, 13.1, 13.2, 13.3, 14.1, 14.2, 14.5, 14.6, 15.1, 15.3,15.5, 15.6, 15.7, 15.8, 15.9, 15.a, 15.b; OP1 OSa3, OP2 OSb1,b2,b4,b5,b7, OP3 OSb3,c4, OP5;